

A MANFREDONIA

Storia e archeologia della Puglia preromana

Si è concluso nel suggestivo castello svevo-angioino di Manfredonia il convegno su « Problemi storico-archeologici della Puglia preromana » organizzato dal Consorzio Dauno per la valorizzazione turistico-economica del Gargano, con la collaborazione dell'Amministrazione comunale e dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo della nostra città, che ha visto la partecipazione di notissime personalità del mondo storico, archeologico e culturale.

Nel porgere il saluto del Consorzio per la valorizzazione del Gargano, il presidente Avv. Antonio Silvis ha ringraziato gli Enti ed in particolare gli illustri studiosi intervenuti, i quali hanno reso possibile la realizzazione di questo convegno, unico nel suo genere.

Sono stati rivolti indirizzi di saluto anche dal sindaco di Manfredonia geom. Nicola D'Andrea il quale ha messo in evidenza l'opera meritoria del prof. Silvio Ferri e della sua équipe per gli studi effettuati sul Gargano ed in particolare a Monte Saraceno.

L'avv. Antonio Fatone, presidente dell'Azienda Turismo di Manfredonia nel ringraziare il presidente ed il segretario del Consorzio ha posto in risalto il problema del castello che da quasi una generazione è rimasto chiuso al pubblico, nonostante che l'opera si trovi nel cuore della città, cuore che purtroppo, palpitava per soli tre giorni (durata del convegno).

Il 10 gennaio 1964, ha proseguito l'avv. Fatone, l'Amministrazione comunale avviava la pratica di cessione allo Stato del Castello svevo-angioino, a condizione che, dopo i relativi restauri, venisse destinato ad accogliere il Museo archeologico del Gargano, al fine di raccogliere i reperti provenienti dal Gargano, circa 3000 « Stele daunie » scoperte



L'avv. Silvis apre i lavori alla presidenza, l'Ass. Ciuffreda, l'Avv. Fatone, l'Accademico Prof. Ferri.

dall'illustre prof. Ferri. Il Ministro della P.I. e per esso la I. Sezione del Consiglio superiore delle Antichità e belle arti, con nota del 29-7-1964 disponeva la esecuzione dei lavori di restauro del castello in virtù della sua specifica destinazione.

Con D.P.R. del 21-6-1968, n. 952 veniva autorizzata, su proposta del Ministro delle Finanze la donazione del castello con rogito notar Gatta del 7-3-67, n. 53294 di rep., con l'obbligo di istituire, dopo i relativi restauri il museo archeologico. Il suddetto decreto registrato dalla Corte dei Conti in data 5-9-1968, veniva pubblicato sulla G. U. n. 229 del 9-9-1968.

In seguito e precisamente il 18-2-1970, veniva stipulato l'atto di consegna del castello alla competente Soprintendenza alle Antichità di Taranto, per la realizzazione di detto Museo. La stessa Soprintendenza indirizzava alla Cassa per il Mezzogiorno - Servizio Turismo di Roma, con nota n. 5670 del 14-11-73 la perizia di « Adattamento a Mu-

sec Nazionale del Gargano del Castello svevo-angioino di Manfredonia », prevedendo una spesa complessiva di L. 1.131.000.000. Purtroppo da quella data sono trascorsi ben cinque anni ma nulla di fatto.

Il materiale pazientemente raccolto dal prof. Ferri è ancora a giacere in alcuni ambienti del castello, senza che abbia trovato definitiva sistemazione. Noi oggi, ha concluso il presidente della Azienda Turismo, in questo qualificato consesso volgiamo un accorato appello perchè intervengano sollecitamente gli uomini politici, le autorità, gli studiosi, la stampa accchè: 1) - vengano eseguite le opere necessarie per la riapertura al pubblico del castello di Manfredonia, uno dei più belli della

Puglia e la cui rilevanza viene affermata da tutte le guide turistiche nazionali ed estere.

La chiusura del castello, invero, ha causato danni irreversibili anche all'economia turistica della nostra città; 2) - vengano eseguiti i lavori di adattamento a Museo Nazionale del Gargano, senza frapportare ulteriori indugi.

A conclusione del suo intervento l'avv. Fatone ha consegnato all'illustre cittadino onorario di Manfredonia, prof. Ferri una medaglia d'oro-ricordo raffigurante la effigie di re Manfredi da un lato ed il meraviglioso Gargano dall'altra, quale umile segno di riconoscenza ad un uomo che tanto lustro ha dato alla nostra città.

Subito dopo ha preso la parola l'avv. Ciuffreda, assessore regionale alla P.I. che ha fatto il punto sugli interventi della Regione Puglia in ordine alla promozione di iniziativa atte alla valorizzazione, al censimento ed alla salvaguardia dell'enorme patrimonio storico, artistico ed archeologico che la nostra terra custodisce ed in particolare il Gargano. Pertanto, ha concluso l'avv. Ciuffreda, il nostro impegno è rivolto essenzialmente alla risoluzione del vastissimo problema afferente la realizzazione nella sede più idonea quale il castello svevo-angioino di Manfredonia del Museo Nazionale del Gargano. Dopo un breve intervento del prof. Ferri, lo stesso ha introdotto il primo oratore, il prof. Cleto Carrain il quale ha parlato sulle « Ricerche etnografiche del Gargano ».

Ha parlato, poi, il prof. Giuseppe Donato sul tema: « Scienze applicate all'archeologia e alle attività di

tutela del patrimonio artistico ».

E' seguito l'intervento del prof. Alessandro Aurisicchio che ha intrattenuto il folto pubblico presente su « Un nuovo campo di collaborazione scientifico-umanistica: l'interferometria olografica in campo reale ».

Il prof. Mario Fondelli ha relazionato su « Metodi geodetici e fotogrammetrici nel controllo periodico dei monumenti ». Sulla « Termoluminescenza come metodo di datazione di reperti fittili archeologici » ha parlato il prof. Giorgio Spinolo, docente di Fisica dell'Università di Milano.

Il prof. Ercole Negroni dell'Accademia di Brera di Milano ha parlato sull'attività svolta in collaborazione con il CNR e la Regione lombarda per la formazione di operatori tecnici da affiancare agli archeologi, al fine di poter effettuare rilievi più approfonditi sui reperti archeologici, nel quadro della problematica dei beni culturali. Il secondo giorno del convegno è stato dedicato agli studiosi stranieri e precisamente ai proff. Duje Rendic Miocevic, Bozidar Cecuk e Ivan Marovic i quali hanno relazionato rispettivamente su: Gli elementi balcanici e illirici dell'antica Puglia; « Rapporti tra le due sponde dell'Adriatico nell'epoca del neolitico »; « Alcuni aspetti sui rapporti tra la Puglia e la Dalmazia centrale durante il periodo del bronzo ».

Ha concluso la seconda giornata il Dott. Ettore De Julis direttore della Soprintendenza alle Antichità di Taranto il quale ha parlato su « Centri di produzione ed aree di diffusione commerciale della ceramica geometrica dauna ».

Hanno concluso i lavori del convegno gli interventi di Mario Attilio Levi che ha parlato sul tema: « La Daunia come entità storica », Franco Biancofiore su: « Economia, società, cultura nella Apulia preromana ».

Ferrante Rittarovon Wilker, docente di paleontologia all'Università di Milano su « Protostoria della zona del Gargano »; Maria Luisa Nava su: « Schema per una catalogazione delle stele daunie » ed infine il prof. Silvio Ferri il quale ha illustrato il significato delle stele daunie e la loro apertura traccata europea.

A conclusione dell'interessante convegno i partecipanti hanno redatto e sottoscritto il seguente ordine del giorno: « Il Convegno sui problemi storico-archeologici della Puglia preromana », avuto conoscenza di progressi di opere pubbliche che sono già iniziate nella zona orientale del Gargano, esprime la propria preoccupazione per gli eventuali, ma prevedibili danni che potrebbero essere apportati al patrimonio archeologico nonché alla tutela dell'ambiente, fa voti affinché il Sig. Ministro per i Beni Culturali e Ambientali voglia tempestivamente intervenire nei limiti delle sue responsabilità e competenze ».

Matteo di Sabato